

Enti locali. Gli ultimi correttivi mettono in archivio i tre miliardi di risparmi all'anno ipotizzati con la riforma

Alle Province 1,6 miliardi in sei anni

Gianni Trovati

ROMA

Il maxi-finanziamento da 1,62 miliardi in sei anni arrivato ieri sotto forma di emendamento per gli investimenti nella manutenzione straordinaria delle strade mette agli atti che l'aria sulle Province è cambiata del tutto. In pratica, una volta che la manovra sarà in Gazzetta Ufficiale, l'ambizioso capitolo finanziario della riforma, che aveva messo in programma tre miliardi di euro all'anno di risparmi, sarà definitivamente superato, e anzi le nuove Province potranno dirsi più ricche delle vecchie. La legge di bilancio, grazie alle modifiche approvate nel passaggio alla Camera, offre un sostegno aggiuntivo da 422 milioni di euro, la possibilità di riaprire le assunzioni e, appunto, una nuova spinta agli investimenti: i primi 120 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade arriveranno nel 2018, e dal 2019 al 2023 arriveranno rate da 300 milioni all'anno.

Ma al di là delle singole cifre, è importante guardare la direzione.

La riforma del 2014, che nelle intenzioni del governo avrebbe dovuto rappresentare l'antipasto dell'abolizione costituzionale delle Province poi naufragata con il referendum, era stata seguita nella manovra di pochi mesi dopo dalle sue ricadute finanziarie. Rappresentate appunto dai tre miliardi di risparmi all'anno che sarebbero dovuti arrivare dall'uscita di scena dei vecchi enti. Ipotesi coraggiosa ma sfortunata, come mostrato quasi subito dai calcoli della Sose sui "costi standard" dei nuovi enti e soprattutto dallo stato di abbandono progressivo di molte strade.

Da allora, una serie infinita di pezzecchi piccoli e grandi ha sostenuto i bilanci provinciali, e azzerato i tagli a carico delle Città metropolitane. Mentre la corsia preferenziale per i pre-pensionamenti e la mobilità verso gli altri enti, regioni in primis, ha alleggerito gli organici. Già a fine 2016, come registrato dal commissario alla spending review Yoram Gutgeld, i tre miliardi di risparmi si erano ridotti a 843 milioni. Ma da allora è passata

molta acqua sotto i ponti, e molte leggi sopra i tavoli del Parlamento.

La legge di bilancio per quest'anno aveva scritto la prima assicurazione sulla vita, azzerando fino al 2043 l'ultima tranche dei tagli miliardari. La manovra di primavera ha messo sul piatto altri aiuti e l'ultima legge della legislatura chiude il quadro. Le Province oggi hanno meno costi fissi di prima, e a conti fatti più risorse da spendere.

Proprio l'esodo degli «esuberanti», completato alla Camera con la norma ponte che accompagna in modo definitivo verso le regioni i 6 mila dipendenti dei centri per l'impiego, ha alleggerito i costi del personale nei bilanci «di area vasta». Per questo motivo, circa due terzi delle Province dedicano ora al personale meno del 20% delle entrate correnti, e potranno quindi dal 2018 dedicare a nuove assunzioni tutti i risparmi prodotti da pensionamenti e altre uscite. Anche le altre potranno ricominciare ad assumere, con un turn over al 25%. Le assunzioni dovranno

guardare prima di tutto al personale tecnico, per avere uffici in grado di tradurre davvero in investimenti i nuovi fondi.

Nei lavori di ieri, dopo il salvanapoli della scorsa settimana, è spuntato invece una nuova norma con la targa: questa volta riguarda Venezia, mette in pista 265 milioni dal 2018 al 2024 per i Comuni della Laguna e apre le porte di una «zona logistica speciale» con regole pro-investimenti nei porti.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

L'evoluzione dei numeri

I TAGLI PROGRAMMATI

La riforma delle province avviata con la legge Delrio nel 2014 aveva messo in programma 3 miliardi di euro all'anno di risparmi

RISPARMI ANNUALI

3 miliardi

BILANCIO INTERMEDIO

A fine 2016, secondo il consuntivo del commissario alla spending review, i risparmi strutturali erano scesi a 843 milioni

RISPARMI A FINE 2016

843 milioni

LA MANOVRA 2017

Nella manovra dell'anno scorso era stata azzerata l'ultima tranche di tagli, con un finanziamento stabile fino al 2043

L'ULTIMA COMPENSAZIONE

1 miliardo

LA MANOVRA 2018

Dopo il passaggio alla Camera, la manovra mette a disposizione per il 2018 522 milioni aggiuntivi e 180 per gli investimenti (1,62 miliardi in 6 anni)

PER LE STRADE

1,6 miliardi

TURNOVER PIENO

Due amministrazioni su tre dall'anno prossimo potranno dedicare ai nuovi ingressi tutti i risparmi prodotti da pensionamenti e altre uscite



Peso: 17%